CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Della Società: **A.S.D. VERONA SWIMMING TEAM**

Redatto ed applicato ai sensi e per gli effetti del:

"Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" e alle "Linee Guida per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding" emanati dalla FINP, da Libertas, in conformità ai Principi Fondamentali del CONI e alle politiche di Special Olympics Italia e FISDIR

Approvato da	Data	Legale Rappresentante	Firma
Consiglio Direttivo	01/09/2026	Marcello Rigamonti	

Aggiornamenti e Revisioni

Revisione n.	Oggetto	Data
00	Prima emissione	20/07/2024
01	Aggiornamento nomina Responsabile Safeguarding (da A. Banfi a William Bozzoni) e allineamento alle Linee Guida FINP, Libertas, Special Olympics e Principi CONI	01/09/2026

Sommario

1 - PREMESSA
2 - CONDOTTE VIETATE
3 - DOVERI E OBBLIGHI
4 - COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE
5 - RISERVATEZZA
6 - NORME FINALI
7 - NOMINA DEL RESPONSABILE SAFEGUARDING

1 - PREMESSA

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Non sono consentite e in alcun modo tollerate discriminazioni di nessun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Il presente "Codice Etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" (di seguito anche il "Codice Etico e di Condotta") è redatto dalla **A.S.D. VERONA SWIMMING TEAM** (di seguito anche l'"Associazione" o la "Società"), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla FINP (Federazione Italiana Nuoto

Paralimpico), da Libertas, in conformità ai Principi Fondamentali emanati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding e alle indicazioni di Special Olympics Italia e FISDIR.

In caso di violazione delle norme adottate dalla **A.S.D. VERONA SWIMMING TEAM**, contenute nel presente "Codice Etico e di Condotta" e nel "Modello organizzativo e di Controllo" (di seguito anche il "Modello") della Società, troverà applicazione il "Sistema Disciplinare" riportato all'interno del "Modello" al punto "Contrasto dei comportamenti lesivi".

2 - CONDOTTE VIETATE

Sono vietate le seguenti condotte, così come definite dalle Linee Guida federali e dai Principi CONI:

CONDOTTE VIETATE	DESCRIZIONE
Abuso Psicologico	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
Abuso Fisico	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping
Molestia sessuale	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma

	di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
Abuso Sessuale	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati
Negligenza	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato
Incuria	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo
Abuso di matrice religiosa	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari ai buon costume
Bullismo, cyberbullismo	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima)
Comportamenti discriminatori	Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

È da intendersi vietata ogni altra condotta che possa pregiudicare il mantenimento di un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione. Particolare attenzione è rivolta agli atleti con disabilità, in conformità alle politiche di inclusione di Special Olympics e FINP.

3 - DOVERI E OBBLIGHI

Tutti i "Destinatari", così come individuati nel "Modello Organizzativo e di Controllo", devono:

-

- comportarsi secondo lealtà, rispetto, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- impegnarsi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- impegnarsi a promuovere una pratica sportiva sana;
- impegnarsi a promuovere e a partecipare a percorsi educativi e formativi organizzati dalla Società o dalla Federazione;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- mantenere un elevato profilo etico e personale;
- segnalare senza indugio al "Responsabile Safeguarding" della Società (William Bozzoni) situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

- segnalare senza indugio al "Responsabile Safeguarding" della Società o al "safeguarding Officer" della Federazione segni e indicatori di lesioni, violenze e abusi riscontrati su minori o adulti vulnerabili.

In particolare, i Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori o con disabilità;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche (sistemazione in hotel prevedendo camere separate tra tecnici, staff tecnico, anche medico, e gli atleti, spostamenti della squadra e in generale rapporti tra atleti e tecnici al di fuori dell'allenamento e delle singole partite "fuori casa") atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare maggiori cautele e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;

- assicurarsi, in tutte le occasioni in cui il tecnico o altro membro dello staff accompagna gli atleti da casa all'impianto sportivo e viceversa, anche in caso di trasferte, che il tecnico sia sempre affiancato almeno da un altro membro dello staff della Società;
- ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta degli esercenti la responsabilità genitoriale o la loro presenza qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati;
- spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi quelli indicati nel presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- porre attenzione, in occasione delle visite mediche, a soluzioni e modalità di svolgimento atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, preferendo, ove possibile, l'esecuzione della visita alla presenza degli esercenti la responsabilità genitoriale;
- astenersi, sia in allenamento che in trasferta, dal condividere con gli atleti minorenni bagni, spogliatoi, stanze e altri spazi riservati;
- comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timori o disagio derivanti dalla propria condotta;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al "Responsabile Safeguarding" (William Bozzoni) situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericoli, timore o disagio;
- garantire la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
-

- consentire, ove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- partecipare attivamente alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla Federazione in materia di safeguarding.
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;

In particolare, gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi;
- segnalare senza indugio al "Responsabile Safeguarding" della Società (William Bozzoni) e/o il "safeguarding Officer" della Federazione situazioni, anche potenziali, che espongano se o altri a pericolo o pregiudizio.

4 - COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i "Destinatari" devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per sé e per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione al "Responsabile Safeguarding" della Società (William Bozzoni) o al "Safeguarding Officer" della Federazione di riferimento.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il "Responsabile Safeguarding" della Società, nel rispetto di quanto disciplinato nel "Modello" in materia di segnalazioni, o direttamente con il "Safeguarding Officer" della Federazione.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale o tutoria. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli stessi esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace

di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il "Responsabile Safeguarding" della Società.

5 - RISERVATEZZA

Il "Responsabile Safeguarding" della Società (William Bozzoni) e il "Safeguarding Officer" della Federazione sono tenuti agli obblighi di riservatezza. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

6 - NORME FINALI

Il presente "Codice Etico e di Condotta" è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni delle Federazioni di riferimento (FINP, Libertas, FISDIR, Special Olympics).

Eventuali proposte di modifiche al presente "Codice Etico e di Condotta" dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo direttivo della Società.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto delle Federazioni di affiliazione, dal "Codice Etico e di Condotta", da tutta la normativa endo-federale approvata, inclusi il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati", dal "Codice di Comportamento sportivo" approvato dal CONI.

Il presente "Codice Etico e di Condotta" è pubblicato sul sito internet della Società, se nella sua disponibilità, e affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art. 2 del "Modello Organizzativo e di Controllo", qualunque sia il motivo del rapporto, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

7 - NOMINA DEL RESPONSABILE SAFEGUARDING

Ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021 e delle Linee Guida delle Federazioni di riferimento, la Società ha nominato come Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) il Sig. **William Bozzoni**.

Con la presente revisione 01 si formalizza il passaggio dall'incarico precedentemente attribuito a A. Banfi a quello di William Bozzoni, safeguarding@cosmoimpresa.it, cell. 3514666074.

Il Responsabile Safeguarding opera in autonomia e indipendenza, ha accesso alle informazioni e alle strutture necessarie, riceve e gestisce le segnalazioni in modo riservato e tempestivo, e collabora con i Safeguarding Officer delle Federazioni di affiliazione. Le segnalazioni possono essere inoltrate direttamente a William Bozzoni secondo le modalità indicate nel Modello organizzativo.